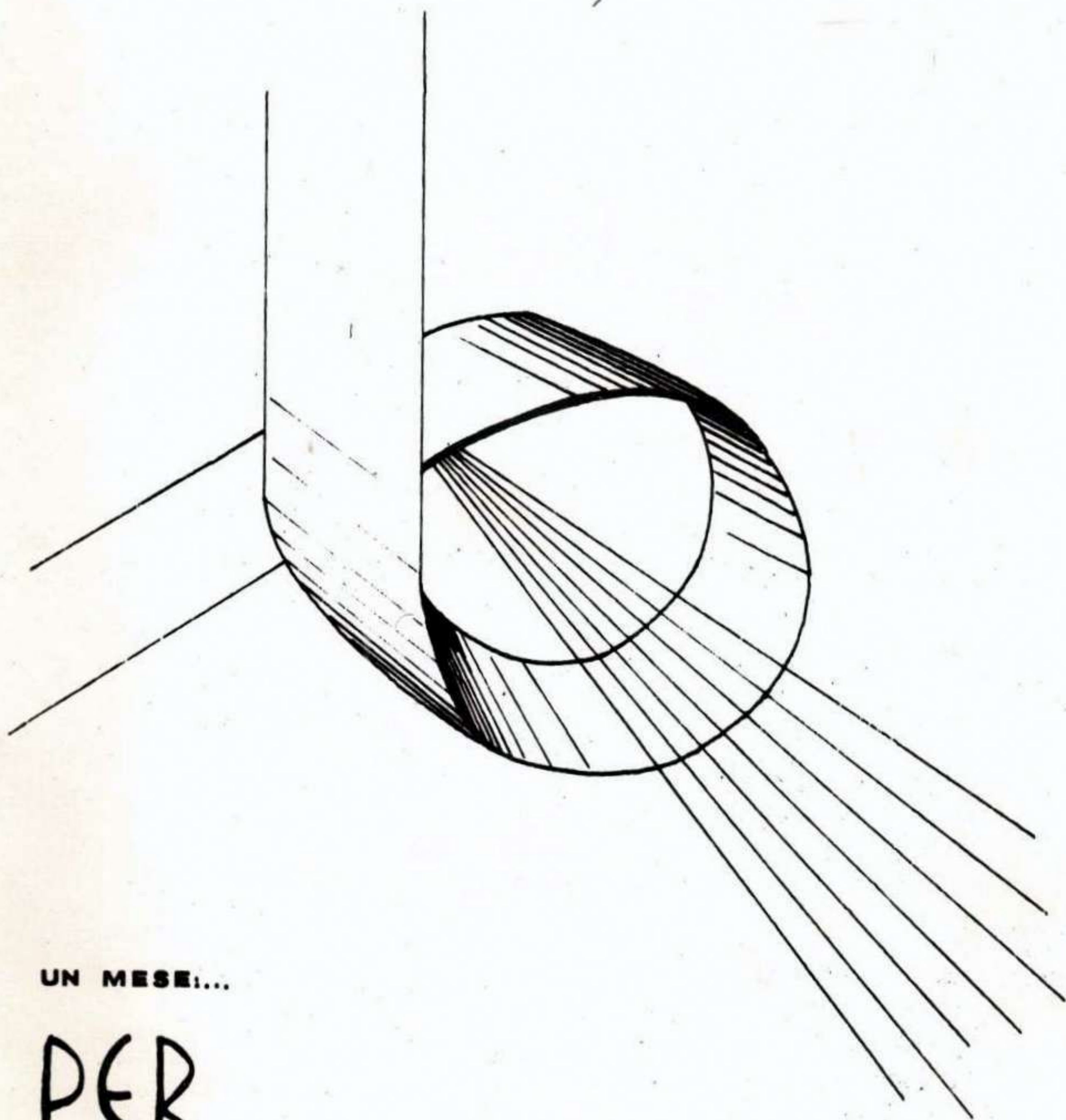


PIANEZZA-LUGLIO 1979

COLONIA RAGAZZI



UN MESE...

PER
CRESCERE
INSIEME

E' dal 1947 che la Parrocchia di Pianezza impegnando sacerdoti, suore, adulti e giovani di buona volontà gestisce la colonia estiva per ragazzi. Perché?

La prima risposta che viene alla mente è che a luglio i ragazzi non sono più a scuola, i genitori non sono ancora in ferie come nel mese di agosto e restano abbandonati a sè. Quindi è ottima cosa radunarli, impegnarli in lavoretti, in giochi, in gite per non lasciarli sulla strada.

La cosa è così ovvia che i consensi sono andati crescendo cogli anni ed anche la collaborazione del Comune in appoggi finanziari e concessione di locali e spazi verdi è sempre andata aumentando. Se però lo scopo fosse solo quello, la Parrocchia potrebbe anche passare ad altri l'iniziativa. Ma vi è un motivo più profondo per cui essa si è presa a cuore l'iniziativa.

La Chiesa ha il compito di annunciare il Vangelo e l'ostacolo più grande al Vangelo è l'odio. Gli uomini in molti casi non sanno amarsi, non sanno stare insieme. Ora perchè l'uomo sia più uomo, perchè impari a trattare gli altri come fratelli ha bisogno che qualcuno gli insegni fin da bambino a vivere insieme e la colonia è un'occasione ideale per impararlo.

E' vero ci sono già la famiglia e la scuola che lo devono aiutare a vivere insieme. Ma la colonia lo aiuta in modo diverso. In colonia il ragazzo si sente più libero: la famiglia non se l'è scelta lui, a scuola è obbligato ad andare alla colonia invece ci va chi vuole e chi l'assiste è un volontario che non lo fa per lo stipendio, ma perchè vuol bene ai ragazzi. Inoltre la colonia è meno impegnativa della scuola e dà più spazio al gioco, ma proprio per questo costringe il ragazzo a confrontarsi di più con gli altri.

Per questo i gruppi sono più piccoli delle classi scolastiche per poterli seguire di più ed aiutarli ad impegnarsi, a fare o a cedere secondo i casi, perchè vivere insieme è una cosa difficile in cui s'impara anche a smussare gli angoli, perchè anche gli altri possono aver ragione.

Questo confronto più libero, in un ambiente più vicino alla natura, con amici più grandi che ti stanno vicino, insegna veramente ai ragazzi a stare insieme, ad essere più uomini e quindi più in grado di capire il grande messaggio cristiano dell'amore.

Naturalmente come per la famiglia e la scuola i risultati non sono sempre ottimi, ma val sempre la pena tentare. Per questo la Parrocchia ha fatto in passato e farà sempre tutto il possibile per potenziare la colonia, perchè Gesù voleva tanto bene ai bimbi e avrebbe fatto anch'egli così.

Don Giovanni Pignata



PRIMO GIORNO:

UN TEMPORALE, UN DISCORSO

S. IGNAZIO : altitudine m 932.

Il santuario sorge sul monte BASTIA, elevato promontorio roccioso sovrastante Lanzo a km 40 circa da Torino. Fu fondato dai Padri Gesuiti nel 1977.

Giovedì 5 luglio, siamo partiti da Piazza V. Veneto alle ore 14.

Durante il viaggio si cantava, si dicevano delle barzellette, si facevano degli indovinelli ... Qualche volta l'autista cantava insieme a noi ed era tanto buffo.

La strada aveva molte curve e qualche volta ci sembrava andassimo fuori strada o che cadessimo in un burrone.

Arrivati a destinazione, abbiamo cominciato a salire; durante la strada qua e là si vedevano delle casette, degli alberi. In quelle zone ho notato che c'erano molti cipressi ed ho anche notato che ci sono molti tetti di pietra oppure di un'altra pietra di cui fanno le lavagne.

Dopo la salita abbiamo incontrato 72 gradini. Arrivati sulla punta c'era Don Pignata ad attenderci e ci ha raccontato la sua storia un po' particolare.

S. Ignazio era uno spagnolo che ammirava la regina Isabella. Egli ne combinò di tutti i colori. Quando la regina morì egli la vide e disse: "Quando una donna muore è molto brutta".

Egli fondò l'ordine dei Gesuiti

A proposito del Santuario la cosa più interessante è che là dentro c'è la punta della montagna, sotto l'altare. Più indietro c'è una roccia molto alta che è stata spostata di qualche metro ...

Un tempo in quella zona abitavano molti pastori e c'erano pure dei lupi. Molti bimbi che erano al pascolo con il gregge, venivano sbranati da questi lupi. I genitori allora pregavano S. Ignazio.

Costruirono una cappella in suo nome. Ma in seguito si accorsero che la cappella era troppo piccola. La buttarono giù e ne costruirono una più grande che è quella che c'è tuttora.

Nel centro del Santuario c'era una roccia alta 5 metri. Poiché dava un po' fastidio lì, nel mezzo della chiesa, l'hanno buttata giù e ... l'hanno spostata in fondo alla chiesa. Un giorno un sacerdote andò a fare gli esercizi là. Fece costruire 100 stanze per i sacerdoti della chiesa ...

Dopo essere ridiscesi abbiamo fatto merenda e i ragazzi delle medie sono andati su a Punta Serena, mentre i piccoli sono stati giù a giocare. Ci siamo divertiti con molti giochi ed uno degli animatori organizzava i tiri alla fune, inoltre abbiamo giocato al fazzoletto, alla staffetta, ecc.. Infine ci siamo radunati nella piazza. Durante il viaggio di ritorno abbiamo cantato e ci siamo divertiti. Quando siamo arrivati in Piazza V. Veneto c'erano i genitori che ci aspettavano; siamo scesi dal pulmann e ci siamo diretti verso casa. Mi sono divertita molto e anche un po' stancata, ma in fondo sono stata contenta di aver partecipato a questa gita.

"..... ADESSO HANNO MESSO
S. IGNAZIO E TANTI BAMBINI,
PERO' IN PLASTICA"



GLI ANIMATORI

- Livia DEMICHELIS
- Maria Luisa GIRARDI
- Michela CRUCCO
- Bruna CITTON
- Denis GRILLO
- Silvia FELONE
- Graziano PAGOTTO
- Eleonora ZANOLLI
- Silvana DA CORREGGIO
- Claudia ZUCCA
- Massimo CANDELLONE
- Silvana COSTAMAGNA
- Patrizia SERRA
- Gianni BERTELLO
- Daniela ZONTA
- Maria Grazia BRERO
- Maresa PAIROLERO
- Marina ARTURONI
- Chiara QUARTARELLA
- Antonello ARTICO
- Silvana PAGOTTO
- Maria BENIGNO
- Aldo FAMIGLIO
- Claudio APPIANO
- Sergio GARREFFA
- Paola GIOLITI
- Marino CUCCOTTO
- Marco MATTUTINO
- Silvano BRAGATTO
- Alfredo PALADINO

- Nicola DIOLOSA'
- Antonino LA ROSA
- Rossana GHEZZO
- Antonella ROTTIGNI
- Liliana OGLIETTI
- Antonella STROPPIANA
- Cristina DE AVERI
- Katia RONDINA
- Laura SARI
- Cinzia FANTINO
- Anna Maria ROBIOLA
- Cristina QUIRTANO
- Sabrina GELAIN
- Maria Grazia ROVEI
- Daniela RESTAGNO
- Alessandra PIROLLI
- Maria BIASINI
- Barbara BIASINI
- Antonella CHERASCO
- Daniela COPPO
- Mauro COPPO
- Andreina IMMACOLATO
- Gabriella PEAQUIN
- Maria Palma ZANDERIGO
- Attilio FABRIS
- Gianfranco FINARDI
- Mauro PIZZIGHELLO
- Franca ORRU'
- Suor DOMENICA
- Suor COLOMBA
- Suor IRENE
- Suor VIVIANA

"IL CANTO E' UN MODO DI STARE INSIEME AGLI ALTRI ALLEGRAEMENTE"

Sono le 10,30 e dall'Oratorio S. Luigi arrivano i ragazzi pronti a dedicarsi ad una delle tante attività ricreative della colonia: IL CANTO, a cui, sotto la solerte direzione di Sr. Domenica, ognuno si dedica con tanta (o quasi) costanza.

Dopo essere entrati in salone ed aver sentito qualche accordo del pianista Maurizio, si inizia a cantare. Generalmente il "primo" attacco viene effettuato in ritardo a causa della distrazione che regna un po' ovunque: chi non ha ancora trovato una sistemazione, chi parla con il suo vicino, ... A questo punto si sente tuonare: "N'dem fiöi '!..! '". E' Sr. Domenica che lanciando occhiate terribili a chi disturba, si scusa con Maurizio e lo prega di ricominciare. E tutta l'ora di canto va avanti così: tra interruzioni e riprese e urli di Sr. Domenica ...

Anche noi delle STELLINE AZZURRE qualche volta facciamo un po' di confusione, anche se il canto ci piace molto e troviamo interessanti le canzoni che ci vengono proposte. Inoltre crediamo che questa attività, a cui ogni anno ci dedichiamo, abbia uno scopo ben preciso: oltre a prepararci alla serata finale, vuole insegnarci a portare a termine qualcosa di buono insieme agli altri. Infatti, anche se con un po' di fatica, riusciamo sempre ad arrivare al termine della colonia ben preparati e pronti a sostenere l'impatto con il pubblico.

NON PUOI VIVERE SOLO

*Sii presente in mezzo alla gente,
a chi piange e non crede al domani
e tu stringigli forte le mani
perchè senta il calor del tuo cuor.
Sii presente a chi ha il viso sudato
stagli accanto quand'egli ritorna
e concolalo col tuo sorriso.*

*Tu non puoi vivere solo
tu non puoi chiudere gli occhi
e non puoi spegner l'amore
altrimenti resti al buio.*

*Tu non puoi stare in disparte
come un sasso senza vita,
guarda il sole che è di tutti:
così dev'essere il tuo cuor.*

*Sii presente in mezzo alla gente,
sii presente a chi è povero e ha fame,
sii presente a chi chiede una mano
per avere un sorriso da te.
Questa vita è come una pianta
e noi siamo le foglie più vive;
senza piante, lo sai, c'è il deserto
perciò, amico, coltiva il tuo amor.*

Tu non puoi vivere solo

UN CANTO:

PRONTI ...



Qualcosa di nuovo sotto il sole? Forse uno stile diverso di incontrarsi.

Quest'anno in colonia abbiamo giocato la carta degli incontri di gruppo. Seguendo uno schema preordinato, abbiamo proposto ai ragazzi una serie di temi che li aiutassero a mettere a fuoco alcuni problemi connessi col loro sviluppo psicologico e morale.

Lo stile è stato quello del dialogo nell'intento di abituare i ragazzi a confrontare le loro inquietudini, i loro perché, i dubbi, senza scivolare nelle solite soluzioni di moda o nel banale.

Ovviamente abbiamo presupposto che la nostra proposta non cadesse nel vuoto assoluto, bensì siamo convinti di aver approfondito un discorso educativo già iniziato in famiglia, a scuola o in parrocchia.

Forse però, per qualcuno è stato uno dei rari momenti di ripensamento della propria situazione attuale di ragazzo che si apre alla complessità della vita senza avere la possibilità o il coraggio di parlarne con gli adulti.

Abbiamo prospettato, partendo dalla loro esperienza di vita, non un futuro da subire "così come viene", ma da costruire: io ragazzo/ragazza devo prendere in mano la mia esistenza, devo diventare un "protagonista":

- della mia famiglia: a cui chiedo e voglio dare amore e da cui pretendo una mia autonomia e rispetto perchè imparo a diventare indipendente, pur restando in dialogo continuo con i miei genitori;
- della mia vita : in cui sto cercando un ruolo e un ideale per il quale voglio impegnare le mie energie e la mia volontà;
- della mia affettività: grazie alla quale scopro con gioia e inquietudine l'altro sesso; essa mi aiuta a vincere poco per volta l'egoismo che fa di me il centro del mondo e mi scoprire le persone attorno a me;
- della mia capacità di donarmi: che voglio far esplodere e non reprimere in tante proposte egoiste e illusorie che il mondo di oggi mi fa.

QUEST'ANNO
UN CENTRO ANCHE
A SAN PANCRAZIO





Ogni lunedì mattina ci siamo trovati in chiesa, ragazzi e ragazze insieme: un canto, l'introduzione al tema fissato, una preghiera finale. Il pomeriggio del lunedì a Villa Lascaris: in gruppo ragazzi e ragazze si sono scambiati riflessioni, problemi, commenti, dubbi, con l'aiuto di una traccia di discussione predisposta.

Le proiezioni cinematografiche di ogni venerdì avevano anticipato sullo schermo alcuni aspetti di problemi che avremmo affrontato il lunedì successivo. Abbiamo preteso, con la discussione immediatamente dopo ogni film, di abituare i ragazzi a valutare minimamente con senso critico il contenuto dello stesso film. Cinema come educazione: crediamo che la richiesta di evasione e di avventura dei nostri ragazzi sia stata un po' mortificata. Una proposta invece di attenzione e di impegno personale: "Giovani amari" sulla problematica del rapporto genitori-figli; "I tulipani di Haarlem" sul tema dell'affettività; infine "Un uomo per tutte le stagioni" circa la libertà di coscienza contro ogni costrizione esteriore. Un programma, dunque, impegnativo. Siamo riusciti nel nostro intento? Forse i risultati sono meno appariscenti delle difficoltà incontrate. Dopo un avvio stanco, il cineforum ha coinvolto dapprima i ragazzi più disinvolti e man mano la partecipazione si è fatta più intensa per tutti. Meno facile la discussione nei gruppi del lunedì: dover spiattellare ad altri le proprie esperienze e le proprie idee, i gruppi troppo numerosi, la presenza contemporanea di ragazzi e ragazze e per giunta di età disparate hanno scoraggiato il dialogo e talvolta ne hanno impedito la sincerità. Pur con queste difficoltà anche prevedibili, abbiamo voluto condurre in porto quest'esperienza. Siamo convinti che tempi più lunghi e un lavoro assiduo in questo senso potranno dare i loro frutti. Il solo fatto di aver iniziato è per noi già un risultato.

La nostra esperienza di animatori è stata quest'anno particolarmente difficile ed ha richiesto una buona dose di responsabilità in più rispetto agli anni passati, soprattutto per le differenze del sistema organizzativo, per cui qualche animatore si è trovato talvolta in (non gravi) difficoltà per la mancanza di un'unica figura-guida.

A proposito di figura-guida: il nostro pensiero corre subito a chi ha occupato questo posto negli anni passati. Infatti bisogna ringraziare Don Mario ed il suo lavoro, che ha reso possibile l'effettuarsi di questa colonia in condizioni tanto precarie: noi animatori dell'Oratorio siamo, per la maggior parte, stati preparati da lui ed è grazie a lui che ci troviamo qui, ora, a fare quello che stiamo facendo.

Per il resto, non c'è più molto da dire: l'esperienza di animatore è sempre un'esperienza entusiasmante e difficile allo stesso tempo. E' bellissimo sapere che per un mese una decina di ragazzi è affidata alle tue cure e si aspetta qualcosa da te. Quello che noi vorremmo dare a questi ragazzi è innanzitutto la certezza che c'è Qualcuno sopra di noi che ci vuole bene e ci è sempre vicino.

Questo fatto ha come conseguenza molti altri: innanzitutto la necessità e la bellezza dello stare insieme, nel gioco, nel lavoro, anche nei rimproveri, ma sempre in una crescita continua che porterà alla formazione di uomini maturi e di cristiani adulti.

Questi sono gli ideali che ci ispirano: purtroppo molte volte, presi come siamo da organizzazione, turni, orari, ecc., gli ideali passano un po' in second'ordine e di questo vorremmo scusarci con voi ragazzi.

D'altra parte, per realizzare quelle belle cose scritte sopra, oltre al nostro impegno, è necessaria anche la vostra disponibilità: bisogna lavorare insieme per costruirsi veri uomini.

E' un'altra cosa che vorremmo dire è che voi ragazzi non solo ricevete qualcosa da noi, ma ci aiutate anche a migliorarci, ci donate qualcosa.

E' una cosa un po' difficile da spiegare: quando insegno la matematica a qualcuno, non solo l'altro la saprà, ma anch'io l'avrò imparata un po' meglio e così capita anche per la nostra situazione di animatori.

LIVIA D.
MARCO M.



I RAGAZZI



L'ANIMATORE

"LAVORICCHIANDO..."

Da tenere in stretta considerazione è il "frenetico lavoro di manifattura "MADE in COLONY", iniziato quando essa cominciò.

Armati di buona volontà, dei più svariati strumenti, sotto la guida esperta degli animatori, riuscimmo nei più disparati lavori. Le difficoltà non furono poche, causate dalla nostra inesperienza, ma tutto andò per il meglio.

Molte squadre affrontarono queste difficoltà con la partecipazione di gruppo e con la buona volontà, consapevoli non solo di passare del tempo, ma di imparare qualcosa di utile: tecniche nuove, uso di strumenti a noi ignoti, costruzione di cose semplici ma all'occasione necessarie.

In fondo, i lavori erano stati scelti prima dell'inizio della colonia dagli animatori, secondo l'età dei partecipanti, anche se non sempre condivisi da questi.

I lavori della colonia femminile si staccano dai classici lavoretti: oltre a borse, tovaglie, cuscini, grembiuli, asciugamani ricamati, ecc. troviamo autentici capolavori di "bricolage", cioè quadri pirografati, statuette di gesso, portacalendari, cestini, portapenne, ecc. ...

Vige lo spirito di collaborazione tra le colonie maschili e femminili, soprattutto nell'allestimento teatrale per la serata finale (dopo Goldoni veniamo noi).

I ragazzi, esonerati dai lavori di ricamo, mettono meno impegno nei loro manufatti, essendo occupati a sognare di carpire nobili gesta a PAOLO ROSSI!

Però è opinione generale che si lavora più volentieri in gruppo, dove le risate non mancano mai, che a casa da soli.

In questo mese abbiamo imparato davvero molto; il difficile sta ora nell'incappare nelle grinfie dei genitori che metterebbero le nostre nuove capacità sotto pressione.



Ero sinceramente convinto che la colonia estiva fosse nata con l'unico scopo di sistemare in qualche modo i nostri figli, durante il mese di luglio: una sorta di lunga area di parcheggio dove l'occhio vigile dell'assistente potesse difendere i ragazzi dai pericoli che affrontano ogni giorno passando lunghe ore in mezzo alla strada.

E' forse è cominciata proprio così, qualche anno fa, senza grosse ambizioni. Ma la volontà e idee non sono mancate agli organizzatori ed animatori del centro estivo, ed il loro impegno ha dato risultati concreti: i ragazzi vanno volentieri.

Soprattutto, però, mi sembra che questa esperienza si mostri positiva per due aspetti significativi,

Negli altri mesi dell'anno i bimbi si trovano inseriti in un panorama sociale tipicamente statico. Famiglia a parte, la compagnia abituale dei nostri figli è solitamente quella della propria classe, a scuola, e dei vicini di casa nelle ore libere. Sempre gli stessi amici e, di solito, coetanei. Qui, invece, l'ambiente si allarga notevolmente e, senza dubbio, l'occasione di incontri nuovi e differenziati assume un'importanza formativa.

Inoltre i ragazzi avranno imparato ad organizzarsi anche nel divertimento per trarne il maggior diletto, poichè anche lo svago più semplice ha bisogno di regole, di una certa disciplina, di un minimo di ordine e di programmazione.

Se questa lezione verrà appresa e assimilata, si potrà dire di aver raggiunto un buon risultato e non si sarà lavorato invano.

Un genitore.



GRAZIE AL COMUNE SI MANGIA



RAGAZZA CHE LANCIA

"Io faccio danza, perchè è un hobby che mi piace e mi appassiona moltissimo..."

(Federica B.)

"Mi è capitato di sognare di essere una ballerina e danzavo sul palcoscenico di un teatro; c'era anche tanta gente che mi applaudiva..."

(Sabrina B.)

"Non vorrei essere al posto delle mie insegnanti perchè non mi diverto..."

(Giulia B.)

"A me piace molto danza, e poi ci tengo moltissimo a partecipare in modo diverso dal solito alla serata finale"



LA DANZA ALTERNATIVA



"Non mi piacerebbe essere al posto delle mie insegnanti perchè bisogna avere troppa pazienza"

(Daniela O.)

"Quando danzo provo gioia, entusiasmo e poi (nella sera finale) mi piace essere vista da tutti..."

(Antonella S.)

"Mi piacerebbe essere al posto delle mie insegnanti perchè potrei insegnare ad altre bambine e, nello stesso tempo, potrei continuare a danzare"

(Paola F.)

Quest'anno alla colonia maschile le tre fasce di età (cioè piccoli medi grandi) hanno avuto un solo torneo diviso in tre parti chiamato *Gran Combinata* che in effetti è solo una rivelazione statistica perchè consta in una classifica generale dei tre tornei veri e propri cioè il famosissimo calcio e i giochi un po' meno conosciuti ma ugualmente divertenti: palla avvelenata e palla quadrata.

Palla avvelenata è un gioco che consiste in questo: le due squadre sono in un campo che non possono assolutamente superare pena la squalificazione e devono con una pallina "avvelenare" un avversario dell'altra squadra, beccandolo in tutto il corpo, esclusa la testa. Vince la squadra che prende tutti i giocatori avversari.

Palla quadrata è leggermente più complicata ma lo stesso divertente. In linee generali ve le spieghiamo: una squadra deve scappare dal quadrato ed entrare nel quadrato più avanti (i quadrati sono 4!) e non devono essere presi dalla pallina della squadra avversaria. Ogni giocatore ha "vinto" quando ha percorso tutti i quadrati.

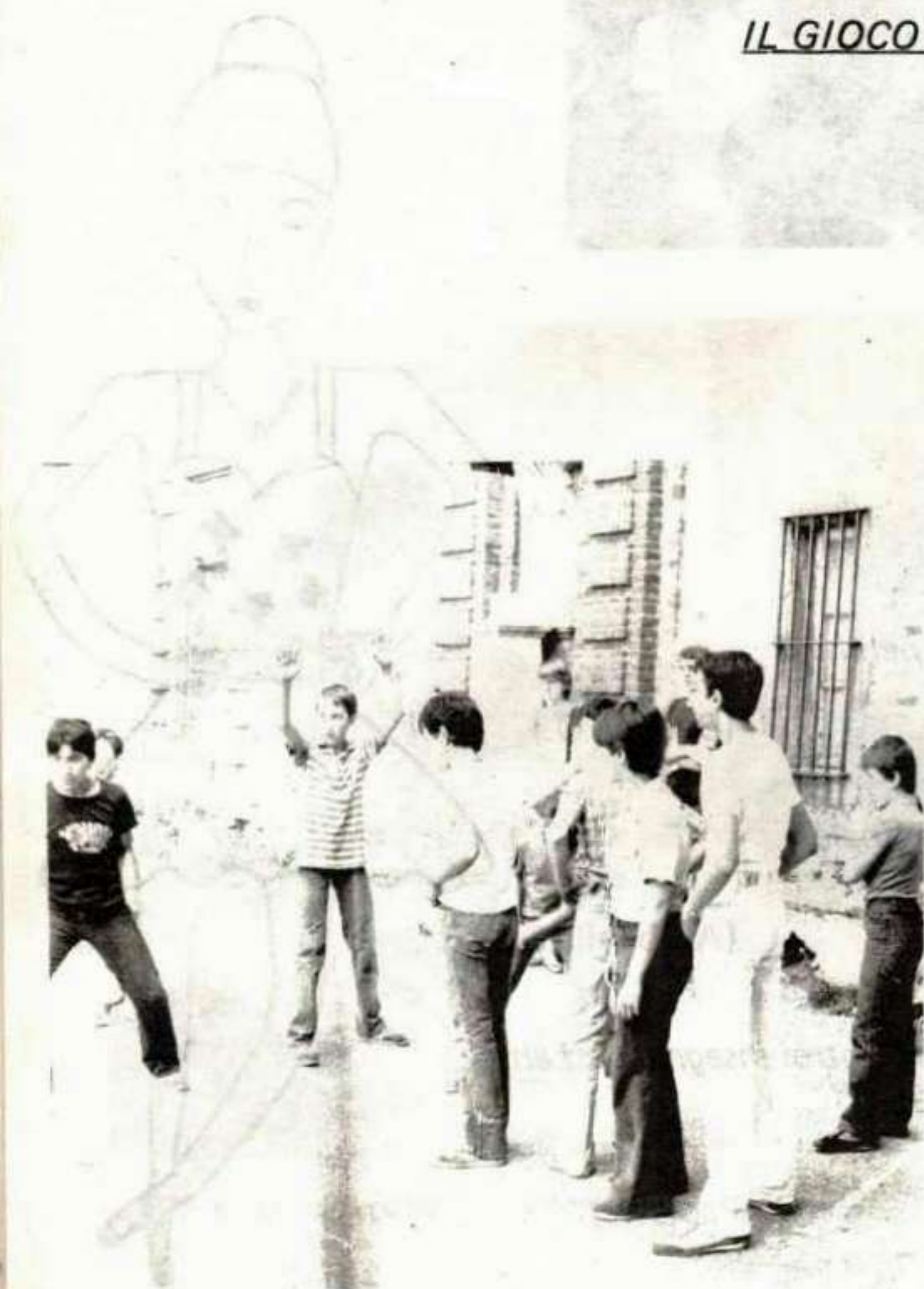
Delle classifiche possiamo darvi solo quella di palla avvelenata dei grandi:

- 1° SQUALLOR
- 2° KAMIKAZE
- 3° BRUTOS
- 4° TUAREG

IL LAVORO E' MONETA

IL GIOCO E' ORO

MARCO S.





VILLA ROSSI



SABATO GIMKANA

BRICIOLE PARTICOLARMENTE GUSTATE

Immaginiamo la colonia un bel panino, guarnito di gustosi manicaretti che sono le gite, i giochi, i giorni dedicati alla riflessione. Di questo bel panino sono gustate dalle Pink panthers le briciole più belle, e sono:

1^ briciola: l'ora dei lavori. A differenza degli altri anni le pantere rosa si sono dedicate maggiormente e con più impegno ai lavori della colonia che verranno esposti alla mostra. Il nostro gruppo riconosce bello questo momento di lavoro perchè può imparare cose nuove.

Per la mostra hanno preparato: portatovaglioli, cuscini, bambole portacucito e graziosi oggetti fatti col pirografo.

2^ briciola: i momenti del gioco. Le partite, con lottate fino all'ultima goccia di sudore, di palla avvelenata.

3^ briciola di questo panino è la riflessione del lunedì. Lunedì abbiamo parlato dei rapporti con la nostra famiglia; ieri invece dei problemi della nostra età di ragazzi ed abbiamo capito che è ancora troppo presto parlare di fidanzati.

4^ ed ultima briciola del panino succulento è formata da altre 4 briciole più piccole che sono: canto, musica, danza e le belle gite.

Io ho finito di parlare delle briciole particolarmente gustate dalle Pink panthers; i giorni passano e il panino si consuma, ancora una settimana e la colonia estiva è terminata. Un ringraziamento alle animatrici che hanno sciupato il loro tempo libero per noi ...



CACCIA AL TESORO

Quello che preferisco è il momento delle attività manuali. In quell'oretta si imparano molte cose; la più importante è imparare a tenere in mano un ago, un filo, un lavoro che ti soddisfa sapendo che, quel lavoro, lo hai fatto tu

Un altro momento allegro (questo è il mio preferito) è quello del gioco. Quello sì che è un vero divertimento !! Certe litigate ... ma certe risate ...

Tra le diverse attività si distingue un momento di raccoglimento e di concentrazione sui vari problemi che la nostra età riporta

Una delle cose belle e il cui ricordo rimarrà sempre dentro di noi è l'atmosfera di amicizia che regna nella colonia, tutti contribuiscono a crearla superando i propri egoismi ...



RIFLESSIONE

Anche quest'anno, come già per quello precedente, il Centro Estivo si è realizzato con la fattiva collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e i tre Centri Religiosi, che in Pianezza hanno un'esperienza pluridecennale nell'organizzazione di attività ricreative e formative per ragazzi, durante l'estate.

Dopo alcune comprensibili iniziali perplessità ed ostacoli, dovuti alla non ancora purtroppo chiarita situazione della nostra Parrocchia, si è potuto iniziare un proficuo lavoro, onde permettere anche questo anno ai ragazzi di trascorrere un mese assieme nel gioco e nel lavoro.

Si è così pervenuto ad un accordo che ricalca sotto grandi aspetti quello precedente del '78. I tre Centri forniscono i locali a loro disposizione, la dedizione del personale che assume questo impegno con spirito di sacrificio e di volontariato.

Il Comune si è impegnato a fornire il servizio mensa (che è stato apprezzato da quanti hanno avuto modo di parteciparvi), la merenda, il pagamento di 3 gite con autopulmann, a contribuire inoltre alle spese del Centro con una quota di L. 300 giornaliere per ogni ragazzo partecipante, con un totale previsto di spesa intorno ai 10 milioni.

I tre Centri usufruiscono inoltre delle quote che le famiglie versano all'atto dell'iscrizione, nella misura di L. 10,000 pro-capite.

Si può fare così un rendiconto previsto per le entrate e le uscite come segue:

ISCRITTI N. 319 così suddivisi:	Oratorio maschile	135
	Oratorio femminile	120
	S. Pancrazio	64.
PAGANTI QUOTA INTERA N. 281 PER UN TOTALE DI	L.	2.810.000
PAGANTI QUOTA RIDOTTA	L.	50.000
CONTRIBUTO DEL COMUNE PREVISTO IN BASE ALLE PRESENZE DELLA 1a SETTIMANA CHE HANNO REGISTRATO UNA MEDIA GIORNALIERA DI 275 RAGAZZI	L.	1.980.000
PER UN TOTALE QUINDI DI ENTRATE PREVISTE	L.	<u>4.840.000</u>
SPESE GIÀ EFFETTUATE PER ACQUISTO MATERIALE, GIOCHI, FILMS ECC.	L.	1.590.000
<u>SPESE ANCORA DA EFFETTUARE:</u>		
A FITTO SALA CINEMA ORFEO	L.	50.000
SIAE	L.	50.000
GIORNALINO E CICLOSTILATO	L.	300.000
ASSICURAZIONE	L.	150.000
SPESA PERSONALE	L.	200.000
LUCE TELEFONO E AMMORTAMENTO LOCALI	L.	750.000
PREMI AI RAGAZZI PER GIOCHI E GARE	L.	100.000
VARIE	L.	300.000
FILMS	L.	150.000
PER UN TOTALE DI	L.	<u>2.050.000</u>
TOTALE SPESA	L.	<u>3.640.000</u>
CON UN AVANZO QUINDI PREVISTO INTORNO	L.	1.200.000

CHE SERVIRÀ PER OFFRIRE UN MODESTO RICORDO AGLI OLTRE 60 ANIMATORI ED ANIMATRICI.

IL RENDICONTO DEFINITIVO SARA' VISIBILE IN SETTEMBRE ESPOSTO IN CHIESA!

HANNO PARTECIPATO

I RAGAZZI:

LA TRIBU' DEI VACANZIERI
PALLIDI

Laura BALMA
Angelica BOVOLENTA
Stefania CAVESTRI
Silvia CESTARI
Simona CESTARI
Elena COMERI
Veronica DESUO'
Claudia DRODCO
Teresa ERRUI
Anna GIGLIO
Silvia GILI
Vincenza LA ROSA
Katia MORETTO
Sabrina RACCA
Alessandra RAPPELLI
Marilena SIGNORELLO
Irene DI FIGLIA
JACK GIAGUAR

M. Vittoria VARETTO
Sonia BERTON
Laura PREGNOLATO
Laura BIAVA
Annamaria PALADINO
Lucia BONADIES
Barbara BERTAGLIA
Valeria PIANTANIDA
Olga LEPORE
Patrizia MELIS
Emanuela BERGIA

LE SPEEDY GONZALES

Federica BERTOLDO
Giulia BIZZARRO
Isabella PALADINO
M. Grazia SCAGLIA
Sabrina BERNARDI
Paola FASSINO
Daniela BERTODATTI
Laura GIOLA
Antonella SALMIERI
Maura CANALIS
Michela BORTOLINI
Daniela OTTAVIANI
Laura ARIENZO

COMMANDOS

Luca ABADA
Luciano TOSO
Franchino FRANCISCA
Mauro GILI
Fabio GIORGINO
Daniele MANTOVAN
Francesco PREZIOSO
Secondo ZANELLATO
Diego MARASCHI
Gianluca SCIACCA

PINK PANTERS

Manuela VERNETTI
Franca FASSINO
Marzia NARDI
Rosetta PATITUCCI
Paola VOTTA
Paola BRACCO
M. Rita SOLINAS
Evelina PENT
Antonella BRUNITTO
Nadia GRILLO
Loredana PILOTTO
Paola CAVALOTTI
Flavia GILI
Cristina BERALDO
Claudia CORTI
Claudia FASSINO
Silvia PASI

LA BELLE EPOQUE

Gabriella BENIGNO
Daniela COSTAMAGNA
Milena DE FAVERI
Antonella LONDERO
Cristina MORANDO
Laura PALMISANO
Paola PAPERINI
Marta PICCOLI
Viviana GALLINUCCI
Emanuela GIRARDI
Nicole SCHULTZ

VOLPI AZZURRE

Cinzia ASTOLFI
Anna BACILE
Maurizio BACILE
Monica CANALE
Paola CHIREGATTI
Paola MAGNETTI
Natalina PONTICELLO
Barbara SARACINO
Paola SASSI
Stefania SCOLLO
Barbara ZAMBAN
Sonia ZANELLA

PANDA

Luca FAVARATO
Marco BERNARDI
Giovanni BRAGGION
Flavio CERRATO
Maurizio FORTUNA
Roberto TRABUCCO
Luca ZANELLATO
Luca TRABUCCO
G. Franco SAVARINO
Alberto DAL POZ
Fabio DAVIN

LE STELLINE AZZURRE

Paola ALLADIO
Cristina AMADEI
Concetta BELLONE
Katia BERTOLDO
Tiziana BRAGATTO
Giuseppina BUONAFEDE
Raffaella CORNETTI
Monica FASSINO
M. Cristina MELIS
Raffaella MORANDO
Rita DI FIGLIA
Luciana SCAGLIA
Patrizia ZAMPIROLO
Stefania ZAVA

PINK LADIES

Cristina SONCIN
Sandra VIGLIAROLO
Ornella LAURIERI
Fulvia CANALE
Grazia DONI
Domenica SOLINAS
Barbara MATTUTINO
Nadia CANDELARES
Laura FASSINO
Rosaria MERRA
Elisabetta FASSINO
Roberta LOVREGLIO
Agnese SPADA
Lucia RUSSO
Daniela GIOLA

LE APACHE

Roberta ANDREOTTI
Silvia BELLONE
Barbara BOSCHIROTTO
Cinzia BRARDA
Patrizia CORRARATI
Debora DESUO'
Silvia FERRARIS
Isabella BERTOLOTTO
Antonello MELIS
Monica RUSSO
Tania TASSETTO
Claudia TOMASETTO
Stefania VICARI

LE GIOVANNI MARMOTTE

Emanuele BISCALCHIN
Andrea BORCA
Simone FERRERO
Mauro LATONA
Andrea MENSIO
Massimo ORENGO
Giuseppe PAVONE
Luca PAVONE
Maurizio PAVONE
Ivan ZAMPROLO
Simone USAI
Andrea RAGO

*O dolce Valle d'Aosta
che ti estendi dal M. Bianco
al M. Rosa;
con la Dora che scende impetuosa,
i torrenti che portano a valle
le acque degli immensi, freddi ghiacciai;
le bellissime pinete
che spiccano nei pascoli verdi,
i ruderi di numerosi castelli,
che ricordano il tuo glorioso passato;
con gli angoli solitari,
dove vivono le aquile;
con le foreste che ricoprono i pendii
Arrivederci Valle d'Aosta!*

MAURA

"SUI PRATI DI VILLA LASCARIS "



"GITA IN BARCA"

Tutti noi accettammo la prospettiva di una gita in montagna, precisamente in Val d'Aosta.

Non sapevamo che la gita si presentava diabolica e dominata dall'imprevisto. Dopo un lungo viaggio trascorso con molte canzoni (se si possono chiamare così; risaltava poi in particolar modo la voce da tenore di Aldo, degno della Scala, di casa sua però), risate, giochi, arrivammo sul luogo ammirando lo stupendo paesaggio (che è bello sul serio!).

Mentre facevamo la camminata, tutta salita, ecco ciò che avevamo temuto: lei, l'implacabile, indesiderata PIOGGIA!

Accettammo l'inevitabile con stoicismo. Dopo un pranzo a base di panini ad acqua piovana (sembravamo tanti anatroccoli in giaccavento), cambiammo il nostro indirizzo turistico, e ci dirigemmo, anzi tanto per restare in tema, andammo all'arrembaggio al castello di ISSOGNE.

Particolarmente spiritosa era la guida che ci spiegava la storia del castello; cercava di indovinare i nostri nomi, chiamandoci con i nomi più strampalati come "Arturo non toccare il muro".

E qua occorre aprire una parentesi igienica: abbiamo infatti trovato niente po' po' di meno che l'antenato, tris-tris-trisavolo del WC attuale. Eppure pensiamo che, per i tempi che correvano, fosse una delle poche e moderne comodità. Crediamo inoltre che questa visita al castello sia servita di più di un capitolo di storia.

Intanto la pioggia era terminata e quindi continuammo a far disperare i nostri animatori giocando nella piazza e finendo le provviste rimaste.

Al ritorno, sul pulmann, arzilli come non mai, completammo la giornata assalendo tutti (gli animatori erano le vittime preferite) con battute scherzose, calci, sberle e, come sempre, con i nostri (modestia a parte) originalissimi canti, insegnatici dall'eccelsa Sr. Domenica ! ! ! ? ? ? ! ! ! ...

Giungemmo quindi alla fine del nostro viaggio, sbarcando a Pianezza. Il cielo non ci negò un'ennesima razione di pioggia.

Per concludere, nonostante gli imprevisti, anche questa fu una giornata bella, divertente e scherzosa, come sempre.

SPIDERMAN

Roberto AMADEI
Gianni BONSIGNORE
Emiliano CONA
Gianfranco FORNARO
Cristiano LUCCHETTA
Salvatore PATITUCCI
Bruno TARABLE
Riccardo TERRANA
Giuseppe PRINCI
Stefano USAI
Gianluca VIGLIAROLO

SQUALOR

Marco SOOLLO
Mario DE CARLO
Domenico FRANCISCA
Salvatore COSTA
Gian Luca PILOTTO
Claudio BERNARDI
Mauro VICARI
Marco MARCASSOLI
Cosimo GIORGINO
Giovanni SARTIN
Dario ALBESANO
Gianfranco RESENTERRA
Mario SPARTI

BLACK PANTERS

Maurizio BERTOLINA
Paolo CESCO
Andrea ANDREOTTI
Claudia FENOCCHIO
Dino IMMACOLATO
Vittoria MENEHINI
Carlo ROSSOTTO
Marco ROSSOTTO
Luca VILLATA
Alessio CAPUTO
Maurizia TIBURGO
Luca MORANDO

SQUALI

Daniele CANDUSSO
Andrea CASABIANCO
Enza CARBOTTA
Sabina CARBOTTA
Sandro COERABORGE
Marco DAINESI
Gianpaolo GRASSO
Fabrizio MORONI
Paolo PLANO
Gian Pietro ROCCATO
Walter TREVISIOL
Guerrino GUERRINI
Andrea MORANDO

TUAREG

Riccardo ASTOLFI
Paolo BELLEMO
Mauro CAVALLOTTI
Roberto COMERI
Giorgio DAVI
Franco DI FIGLIA
Massimo LUCIANI
Davide MENSIO
Alberto PIANTANIDA
Fabrizio PITITU
Franco PILLONI
Gianni ZANELLATO

COSMOS

Domenico PRINCI
Ferdinando PONTICELLO
Marino CITTON
Stefano MACCARIO
Giampiero VARETTO
Walter CANDELA
Roberto MAGNETTI
Luca MELLONCELLI
Carlo FAVARATO
Fabrizio TARABLE
Davide GRASSI
ROBOTS

Marco ABBONA
Massimiliano ALLEMANINI
Massimiliano ACCOSSANO
Roberto ANTICO
Massimo CRINO'
Fulvio GUZZO
Walter LUCCO
Diego MANTOVAN
Massimo RUZZA
Claudio SERAFINO
Davide SERAFINO
Antonio ZANELLATO
Diego ZUCCA

COBRA

Tiziana CUBITO
Giovanni COLOSSO
Filippo GIARDINO
Federico GIARDINO
Michele GIARDINO
Massimiliano GIBIN
Stefano GROTTA
Valeria GROTTA
Davide RONCAROLO
Flavio ROVAGNA
Claudio ROBASTO
Renato MORANDO

GIAGUARI

Alessandro ATTANASIO
Maurizio BOLLARO
Valentina BONINO
Felice GUERRIERI
Laura ORRU'
Marco ORRU'
Stefano PERETTO
Nicola PIETROLONARDO
Stefano RONCAROLO
Fabrizio SARA
Ilenia BARBARELLO

STELLE INFUOCATE

Alessandro TERRANA
Silvano LUPI
Ambrogio PONTICELLO
Salvatore GALLO
Marino SERGI
Gianluca SPADA
Attilio PAVANELLO
Giancarlo ARTURONI
Fabrizio LATONA

BRUTOS

Gino CRINO'
Fabrizio GILI
Giordano GIOIA
Flavio MAGNI
Massimo MULATERO
Massimiliano PALMISANO
Maurizio PELLERITI
Benedetto POLIERI
Luigi SARI
Enrico VEGLIO
Giuseppe VERDI
KAMIKAZE

Gianmarco ALGERINI
Boris MACCARIO
Luca PREZIOSO
Pino DI MICCOLI
Biagio GISOLO
Elio BRAGATTO
Claudio TORNAVACCA
Claudio BORCA
Paolo SCOLLO
Stefano PISANO
Massimo BIZZARRO
Nello TEPPATI

PUMA

Silvia BOSSOLA
Paola BRUNO
Pasquale CANFORA
Davide CANDUSSO
Giorgio CELLA
Fabrizio CEPPE
Laura CHERASCO
Luca DEVALLE
Antonio PICCHIERRI
Angela SAPORITO
Rosaria SAPORITO

ULTRAS

Bruno BISCALCHIN
Alfonso RISOLO
Silvio COSTA
Luciano BOLOGNA
Massimo MILETTO
Marco VACCARINO
Salvatore COLLURA
Andrea TERRANA
Fabrizio CASALE
Michele GUARINO

HANNO COLLABORATO :

I RESPONSABILI

- LE SIGNORE DEL C.I.F. di PIANEZZA
- Rinaldo ROCCATI PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA
- L'ASSISTENTE SOCIALE Marisa BUGNONE

- * TINO NEGRI
- * MAURIZIO TOCCO
- * PADRE TARCISIO
- * SUOR CARLA

CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA

di DON GIOVANNI PIGNATA

LE GUIDE DELLA SOTTOSEZIONE
C.A.I. di PIANEZZA

SONO INTERVENUTI

ALCUNI GIOVANI LAVORATORI

- Per le gite in montagna

- Per i giochi del Sabato

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO

- AL COMMISSARIO PREFETTIZIO DEL COMUNE DI PIANEZZA, DR. ANTONIO DI GIOVINE, PER L'ACCORDO STIPULATO CON LA PARROCCHIA CHE HA CONSENTITO UN MIGLIORE SERVIZIO AI RAGAZZI
- AL RESPONSABILE DI VILLA LASCARIS E A NAPOLEONE ROSSI PER AVER CONCESSO AI RAGAZZI DI GIOCARE NEI PARCHI
- A QUANTI CON PENSIERI E OPERE HANNO VOLUTO OFFRIRE IL LORO CONTRIBUTO.

LA REDAZIONE DI QUESTO GIORNALINO
SI SCUSA FIN D'ORA CON CHI, PICCOLO O
GRANDE, E' STATO DIMENTICATO.

REDAZIONE :

*Suor Carla
Patrizia Appiano
Aldo Giordana
Massimo Candellone
Rossana Ghezze
Silvana Costamagna.*

PROGRAMMA

PER UNA SERATA CHE FARA' SPETTACOLO

- PRESENTAZIONE (POCO) SERIA
- CANTO INIZIALE: "I BAMBINI SONO TUTTI UGUALI"
- LA PAROLA DI DON GIOVANNI PIGNATA
- ILLUSTRAZIONE VISIVA DELLA COLONIA
- CANTI: "ANCHE TU SEI MIO FRATELLO"
"UN GABBIANO ED UN BAMBINO"
- 1° SCENETTA COMICA
- BALLETO
- CANTI: "LA STRADA DELLA FELICITA' "
"ANCHE IL SOLE S'E' MESSO LA TUTA"
- 2° SCENETTA COMICA
- CANTI: "LA BALLATA DELLA TERRA"
"NON PUOI VIVERE SOLO"
- 3° SCENETTA COMICA
- ESECUZIONE MUSICALE
- CANTO FINALE "VIENE DA LONTANO"

CON TUTTI I BIMBI, ROSSO UMBERTO.

GIOVEDI 26 LUGLIO 1979

CINEMA-ORFEO

Le più piccole
in colonia.

* a me piace
venire in colonia
perché posso gio-
care con i miei
Si perché qui si
gioca si canta,
si fa amicizia,
facciamo i lavoret-
ti che non sapia-
mo fare, si guar-
da i film.

modo di stare
insieme agli
altri allegramente.

Le piacerebbe
diventare anima-
trice?

Si. Perché mi pia-

ce insegnare ai
bambini piccoli
e molto piccini
che non possono
fare da sé.